

Rassegna del 28/02/2015

NESSUNA SEZIONE

28/02/2015	Giornale Piemonte	8	<u>«Su start up e trap, Renzi è incoerente» - «Renzi incoerente se cancella il bonus Irap alle startup»</u>	Sciullo Massimiliano	1
28/02/2015	Nuova Provincia di Biella	11	<u>Cala la produzione ma aumenta l'occupazione</u>	...	3
28/02/2015	Stampa Cuneo	53	<u>Le attività produttive riunite in una Consulta</u>	A.G.	4

CONFARTIGIANATO

«Su start up
e Irap, Renzi
è incoerente»

a pagina 8



CONFARTIGIANATO TORINO Attacco al governo

«Renzi incoerente se cancella il bonus Irap alle start up»

*De Santis: «Non si può sentir parlare di futuro,
giovani e innovazione e poi accettare scelte così»*

Massimiliano Sciuolo

■ Ormai è una questione quotidiana. Non passa giorno che una decisione del governo non riesca a scontentare alcune delle categorie-chiave dell'economia nostrana. E spesso, di recente, capita che a rimanere con l'amaro in bocca siano gli artigiani. La volta scorsa, la questione - ancora estremamente attuale - era quella legata all' riforma della Rc Auto, che di fatto taglia fuori dai giochi le carrozzerie che non si legano a qualche sigla assicurativa. Questa volta, invece, il discorso è decisamente più ampio. E prende spunto dal bonus Irap per le Start Up che la Regione Piemonte aveva previsto sotto forma di esenzione e che invece l'esecutivo guidato da Matteo Renzi ha deciso, bianchetto alla mano, di cancellare.

«Mi chiedo come il Piemonte potrà risollevarsi da una crisi che si sta prolungando oltre ogni limite, mettendo a dura prova il sistema produttivo e in particolare il tessuto delle pmi, e come potremo dare speranza ai giovani che nonostante tutto vogliono investire e creare occupazione attraverso la nascita di start up innovative, se poi il Governo cancella l'esenzione

Irap introdotta dalla Regione Piemonte, anche se rappresenta un pur minimo aiuto», dice il presidente di Confartigianato Torino, Dino De Santis.

Il dubbio non è solo teorico, ma piuttosto radicato nel merito. «Come possono i giovani crearsi un futuro, continuare a credere nel valore del fare impresa, della competitività, riuscire a tenere posizioni e a farsi largo nel mercato, se manca il sostegno da parte del Governo, che non riesce nemmeno a detassare le neo aziende con un più alto tasso di eccellenza e di innovazione? Voglio ricordare che il Piemonte è la Regione che tra il 2009 e il 2014 ha perso il maggior numero di imprese artigiane, si parla di un calo di oltre diecimila unità: se non incentiviamo i giovani a fare impresa con aiuti concreti, finirà che le botteghe artigiane verranno completamente spazzate via».

E i conti, economici ma non solo, non tornano

proprio se si prendono in considerazione alcune dichiarazioni recenti fatte dall'ex sindaco di Firenze. «Renzi in tutte le occasioni, anche durante la recente visita in Piemonte dove ha visitato il Politecnico e alcune eccellenze imprenditoriali - conclude De Santis - parla di star up, di innovazione, di giovani. Ma non basta citare la Silicon Valley e fare della retorica: servono provvedimenti coerenti e conseguenti. Purtroppo, anche in questa vicenda, si conferma la disattenzione del Governo nei confronti della nostra Regione. Altro che "salva Piemonte", se viene perfino impedito alla Regione di dare una mano alle neo-imprese. Il problema è che questo Governo manca totalmente di credibilità».

Twitter: @SciuRmax



**CONTRADDIZIONE**

Il premier Matteo Renzi durante la sua recente visita al Politecnico di Torino, quando ha decantato il talento e l'innovazione. Ma nel frattempo ha tolto l'esenzione Irap per le start up

3

ECONOMIA Le prospettive sono comunque rosee anche grazie al petrolio e all'euro più leggero

Cala la produzione ma aumenta l'occupazione

BIELLA (ces) Camera di Commercio e Unione Industriale Biellese vedono il prossimo futuro dell'economia biellese altalenante con produzione in leggero calo ma occupazione in leggero aumento. «I dati sulla produzione manifatturiera biellese nell'ultimo trimestre dell'anno - spiega **Andrea Fortolan** della Camera di commercio - ci danno dei risultati in chiaroscuro. Se complessivamente la produzione è calata di un piccolo 0,4%, dall'altro le vendite fuori confine confermano l'eccellenza e l'apprezzamento verso le produzioni tessili locali: gli ordinativi dall'estero crescono del 3,6% e il fatturato ottenuto verso i mercati internazio-

nali registra un +2,1%. Certo il clima politico internazionale colmo di incertezze, dalla crisi ucraina all'instabilità del Medio Oriente e del bacino del Mediterraneo, non aiuta le nostre industrie e questo è un ulteriore stimolo da parte nostra a supportarle nel processo di internazionalizzazione, perché possano superare le difficoltà di alcuni mercati trovando nuovi sbocchi».

Il vicepresidente dell'Unione Industriale Biellese, **Emanuele Scribanti**, aggiunge: «Le previsioni per i primi mesi del 2015 risentono del perdurare di incertezza rispetto allo scenario economico europeo e mondiale. Nel breve periodo, dunque, complessivamente le aspet-

tative degli imprenditori peggiorano per quanto riguarda produzione e ordini esteri mentre migliorano lievemente sul fronte dell'occupazione. Va precisato che la situazione varia molto da settore a settore: ad esempio, l'industria meccanica lamenta una grave sofferenza mentre il tessile resiste. Ampliando la prospettiva, però, ci sono elementi che potranno avere effetti positivi nel lungo periodo quali il cambio favorevole dell'euro rispetto al dollaro, la diminuzione del prezzo del petrolio e il perdurare della politica monetaria espansiva europea».

Nel periodo ottobre-dicembre 2014, la variazione tendenziale grezza della produzione industriale

rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente è stata pari a -0,4 punti percentuali, risultato peggiore rispetto a quello registrato a livello regionale (+2,1%). Il risultato è frutto degli andamenti negativi dei settori della Filatura (-5,0%), delle Altre Industrie Tessili (-1,2%) e delle Altre industrie manifatturiere (-2,4%). Risultati positivi sono, invece, stati realizzati dai settori della Tessitura (+6,8%), del Finissaggio (+3,0%) e delle Industrie Meccaniche (+2,3%). Sono risultati in crescita gli ordinativi esteri (+3,6%), mentre gli ordinativi provenienti dal mercato nazionale hanno registrato una flessione (-2,2%). Il fatturato estero registra +2,1%.



FORTOLAN DELLA CAMERA DI COMMERCIO



DA OGGI A SALUZZO: 25 COMPONENTI

Le attività produttive riunite in una Consulta

Oggi, con il decreto di nomina, nascerà ufficialmente la Consulta attività produttive del Comune di Saluzzo, organo consultivo che riunisce esponenti della Giunta del sindaco Mauro Calderoni e delle quattro categorie: commercio, artigianato, agricoltura ed industria.

«La prima riunione sarà convocata entro la fine di marzo - spiega l'assessore comunale al Commercio, Francesca Neberti - . In seguito sono previste, da regolamento, due riunioni plenarie all'anno, con tutti i venticinque rappresentanti, e incontri ad

hoc su argomenti, con numeri più ristretti».

Per i commercianti ci saranno il presidente Ascom Gianmarco Pellegrino e dodici esercenti (uno per ogni zona in cui è stato diviso il territorio saluzzese) e due ambulanti. Sarà componente della Consulta anche il presidente di Confartigianato Michele Quaglia. Per l'agricoltura, sono designati un delegato della Coldiretti e uno della Cia. Il settore industriale sarà, infine, rappresentato da Stefano Frandino della «Sedamy1» e da Elena Lovera della «Costrade».

[A. G.]

